

I futuri medici nascono nelle aule dello scientifico

Il metodo pionieristico del "Da Procida" ora fa breccia in altri licei della provincia

Gianluca Sollazzo

Sta cambiando il volto dell'istruzione secondaria e, con esso, il modo in cui l'Italia forma i suoi futuri professionisti della salute. È in atto un vero e proprio cambio di paradigma nel rapporto tra scuola, università e mondo del lavoro, che si manifesta con chiarezza nel boom di domande di iscrizione alle facoltà di Medicina. Un dato che non può essere letto solo come un'impennata statistica, ma come il frutto maturo di un sistema che inizia a orientarsi in modo più efficace, già dalla scuola superiore, verso le esigenze della società e del territorio. Proprio in questo scenario, assume una valenza emblematica l'esperienza del liceo scientifico "Da Procida" di Salerno, diretto con visione e competenza dalla dirigente scolastica Anna Laura Giannantonio. È da qui che, quest'estate, ben 32 studenti - ancora impegnati in questi giorni con gli esami di maturità - hanno presentato domanda di iscrizione alle facoltà di Medicina, stabilendo un vero e proprio record per l'istituto. La scelta di questi giovani non è estemporanea: è il risultato di un percorso formativo che ha le sue radici nella curvatura biomedica, un modello approvato dal Miur all'interno delle iniziative nazionali di orientamento e potenziamento disciplinare.

L'ORIENTAMENTO

La curvatura biomedica non è un semplice potenziamento dell'insegnamento di scienze naturali: è un vero e proprio laboratorio di orientamento precoce alle professioni mediche e sanitarie. Introdotta nel 2017, grazie alla collaborazione tra Ministero dell'Istruzione e Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, essa prevede l'affiancamento tra docenti curricolari e medici professionisti, in un modello didattico integrato che permette agli studenti di sviluppare competenze specifiche, di familiarizzare con il linguaggio scientifico e di avvicinarsi concretamente alle dinamiche della professione medica. Il caso del Da Procida di Salerno è tutt'altro che isolato. In tutta la provincia di Salerno si registra un incremento significativo delle iscrizioni ai percorsi liceali con curvatura biomedica: dal liceo Pisacane di Padula al liceo Rescigno di Roccapiemonte, dal liceo Gatto di Agropoli al Da Procida stesso. I numeri parlano chiaro: dai 180 iscritti del biennio precedente si è passati ai 390 del nuovo anno scolastico che inizierà a settembre.

LA TENDENZA

È un dato che rivela una tendenza strutturale, non episodica, e che richiama l'urgenza di politiche scolastiche e universitarie integrate, capaci di rispondere alla crisi del settore sanitario - in particolare nei territori del Mezzogiorno, dove la carenza di medici è ormai un'emergenza sociale. Il nuovo sistema di accesso alle facoltà di Medicina, recentemente modificato dal ministro dell'Università Anna Maria Bernini, rappresenta un ulteriore tassello nel quadro di questo cambiamento. Si supera il modello del numero chiuso con test iniziale in favore di un sistema più progressivo, basato su prove da sostenere nel corso del primo anno universitario, in un'ottica di orientamento continuo e di valorizzazione delle competenze acquisite già nel percorso scolastico. È una scelta politica che rispecchia un nuovo approccio all'ingresso nella professione medica: non più una selezione rigida e astratta, ma un accompagnamento consapevole e formativo. La dirigente del Da Procida, Giannantonio, sintetizza con chiarezza il senso profondo di questo cambiamento: «I risultati sono molto evidenti, i ragazzi si appassionano, sviluppano l'approfondimento, si cimentano nei test, il che risulta un ottimo allenamento, oppure capiscono che non è la loro strada». E aggiunge un altro elemento di grande rilevanza strategica: «L'auspicio è quello di fornire, attraverso la nostra sperimentazione, un valido contributo ai nostri studenti per la loro motivazione allo studio delle discipline sanitarie, oggi tanto richieste dal mondo del lavoro del territorio», dichiara la Giannantonio. Aspiranti medici, dunque, che crescono già dai banchi di liceo. Il Da Procida ha infatti registrato il picco di iscrizioni a Medicina. Un boom che parte da parte da Salerno non è solo una buona notizia per il sistema sanitario nazionale, ma il segnale di un'inversione di rotta possibile, che parte dalla scuola e si consolida nell'università, per approdare con più consapevolezza e competenza al mondo del lavoro.